

# Io, il Territorio

“Raccontare storie è un gesto relazionale”. Autobiografia di un territorio: l'audioguida di paesaggio come possibilità di educazione ambientale



TOMASO COLOMBO

**R**accontare storie è un gesto relazionale, prima ancora che conoscitivo: se da un lato ci impone di mettere ordine nel comunicare ad altri i valori nei quali crediamo dall'altro, in maniera più efficace e perentoria, ci mette in relazione con gli altri, in un'esperienza di reale condivisione.

Raccontare la storia dà senso non solo al percorso individuale del narratore ma, nel momento in cui il racconto si dispiega, dà senso al percorso comune di narratore e ascoltatori; e se la storia parla di sostenibilità, di equilibrio tra uomo e ambiente, allora dà senso al reciproco interagire di entrambi *con* la natura e *dentro* un ambiente.

È partendo da queste due intuizioni che si è avviato nel 2012 al Parco Nord Milano, con la collaborazione di casa degli Alfieri di Asti, il progetto di "Audioguida di paesaggio", vera e propria autobiografia di un territorio.

## **Dare voce all'invisibile**

Di primo acchito i due termini appaiono un ossimoro: l'autobiografia, infatti, rimanda sempre a una dimensione personale e intima, mentre il territorio è sempre un soggetto collettivo, la somma di diverse forze e attori sociali che operano e interagiscono in un determinato ambiente.

Eppure, proprio partendo dal territorio, dal contesto naturale, ci siamo presto resi conto che non si trattava affatto di un ossimoro, ma di una possibilità concreta per dar voce all'invisibile. Il Parco Nord Milano, infatti è un parco regionale molto particolare, insinuato nel contesto



### Tomaso Colombo

Pedagogista e formatore.  
Esperto di marketing territoriale,  
di comunicazione pubblica  
e di processi partecipativi.  
Responsabile del Servizio  
Comunicazione e Vita del Parco  
Nord Milano coordina i servizi  
di educazione Ambientale del  
Parco, di turismo ecosostenibile  
e di promozione culturale.  
Dal 1994 dirige il centro di  
Documentazione Regionale AREA  
PARCHI in convenzione con  
Regione Lombardia.

periurbano della grande metropoli milanese, luogo oggi totalmente trasformato da area industriale che è stata fino agli Anni '60 ad area verde rinaturalizzata grazie alla più grande opera di riforestazione mai avvenuta in Italia. Questa storia è una storia straordinaria per l'Italia, per Milano, in particolare nell'anno dell'Expo, ma è una storia ancora non conosciuta, malgrado il successo di pubblico e di frequentatori, e proprio per questo andava narrata. L'intento non era tanto quello di trasmettere conoscenze o di inculcare buoni comportamenti, quanto piuttosto di "aggiungere legami" tra il parco e i suoi frequentatori. Ecco perché ci voleva uno strumento immersivo e disvelatore dell'invisibile. Da un lato un approccio narrativo e autobiografico, che parte dal sé e si protende verso la natura esterna, dall'altro un approccio divulgativo scientifico, che parte degli ecosistemi, per esplicitare nessi e relazioni. L'incontro di questi due sguardi sul mondo naturale è un incontro fecondo, come solo due occhi possono dare nella percezione unitaria della vista.

### Paesaggio, parola importante e "immersiva"

La parola paesaggio ha avuto una rilevanza fondamentale nella ricerca che abbiamo condotto. È una parola importante perché coniuga il sapere dell'uomo e il sapere della natura. Nel paesaggio uomo ed ecosistemi si ritrovano nella stessa rete complessa di relazioni. Non solo: è una parola immersiva, obbliga cioè ad essere presente con tutto il proprio corpo, aprendo tutti i sensi, perché non esiste un paesaggio bidimensionale. In fondo una cartolina non è il paesaggio, è solo un genere narrativo che non ha profondità di campo, non svela nulla se non la sua visione frontale. Soprattutto: il paesaggio è concetto evolutivo e non statico, è il territorio che si trasforma, che parla di un equilibrio o di un disequilibrio tra uomo e natura, parla di quella relazione, di quel legame, che in definitiva è la vera finalità dell'educazione ambientale. Per il Parco Nord Milano, parco di cintura metropolitana, questa dimensione evolutiva dentro il concetto di paesaggio è quanto di più importante possiamo immaginare di raccontare. Se il fruitore rimane al livello delle percezioni – magari con diversi esercizi immersivi di percezione del sé e della natura – rischia in realtà di perdere il *valore del luogo* poiché quel luogo, ogni luogo, ha valore in virtù della profonda trasformazione che ha subito, e che lo ha condotto ad essere altrettanto unico dell'unicità del soggetto narrante.

### Il prima e il dopo

Vedere quello che c'era prima e quello che ci sarà dopo è cioè l'unica strada per accorgersi del senso di ciò che si ha davanti agli occhi, e l'unico modo per dare più valore a quello che vedo vicino a me. Troppo spesso si dà per scontato che la natura "vada da sé," che la bellezza sia nel qui e ora, senza lasciarsi interrogare che in ogni paesaggio che c'è sempre stata la scelta di chi ha avuto una visione, e il lavoro di chi è andato avanti con costanza anno dopo anno, a plasmarlo, a modellarlo. L'audioguida di paesaggio vuole dare una risposta a questa mancanza: un'opera letteraria non tanto per descrivere l'esistente ma quello che non si vede o quello che si intravede appena in un frammento davanti ai propri occhi. Un'opera letteraria per descrivere quello che c'era prima e quello che ci sarà poi. Insieme a Casa degli alferi, a Lorenza Zambon, attrice e giardiniera, siamo così andati alla ricerca delle storie dell'are del Parco Nord Milano, cioè di testimonianze orali e autobiografiche

“ l'unica strada per accorgersi del senso di ciò che si ha davanti agli occhi, e l'unico modo per dare più valore a quello che vedo vicino a me.

da parte di chi ha assistito alla trasformazione di quello specifico paesaggio. Abbiamo raccolto alla fine settantatré interviste... Abbiamo intervistato chi ha lavorato, innanzitutto. Spesso i lavoratori si sentono un po' di frontiera, un po' reietti... Sono loro quei "giardinieri" che hanno trasformato il parco area dopo area, aiuola dopo aiuola, con costanza, modificando centinaia di paesaggi. Abbiamo intervistato anche chi ha vissuto il parco prima che arrivasse il parco, testimoni cioè del dopoguerra (la distruzione delle fabbriche e i bombardamenti), del boom economico



### FRAMMENTI DAL VIVO DELLE AUDIOGUIDE DI PAESAGGIO.

Itinerari teatralizzati con  
Lorenza Zambon  
e il sax di Carlos Actis Dato.

Ritrovo: Cascina Centro Parco.

SABATO 20 GIUGNO 2015 - DALLE 18.00

Memorie di Ferro

DOMENICA 21 GIUGNO 2015 - DALLE 11.00

Il Parco sopra la fabbrica

1975 2015  
IL PARCO NASCE  
CON TE!

**Parco Nord Milano**  
Via Clerici, 150 - Sesto San Giovanni



www.parcNord.milano.it  
info: 02 2410161



Seguici su [social media icons]



- Qui sopra la locandina scaricabile in PDF dell'evento "Frammenti dal vivo delle audioguide dipaesaggio"

degli anni '60, della deindustrializzazione degli Anni '70, quando una per una venivano smantellate le grandi acciaierie, la Falk, la Breda, la Pirelli...

Abbiamo intervistato chi viveva ai bordi del parco e lo "ha visto nascere"; chi "stava alla finestra" ma aspettava e osservava... chi lo utilizzava come ambito di studio; ma anche chi lo frequenta ora, runner, ortista, conduttore di cane che sia. E infine abbiamo intervistato le nuove utenze, in particolare i migranti, per cercare di capire la visione del verde nelle altre culture del mondo che compongono ora la popolazione della metropoli.

## Tre regole precise

Successivamente abbiamo fatto una operazione di scrittura autorale.

L'autobiografia del territorio non stata un autosvelamento, la trascrizione letteraria di quando dicevano gli intervistati. Ha richiesto un intervento preciso, chirurgico, direi. Che si è dato sulla base di tre regole precise.

- 1° regola: *tutti hanno un nome*. Un nome proprio, si intende, da citare dentro l'audioguida ; ovvero non c'è uno più professore dell'altro, perché nell'autobiografia di un territorio, tutte le storie dei singoli che quel territorio lo hanno visto trasformarsi hanno pari valore... è vero, alcune sono storie più articolate e forse anche più ricche, ma la storia di ciascuno vale altrettanto di quella dell'altro nel ricomporre un mosaico con innumerevoli tessere.
- 2° regola: *è importante dare credito a tutte le storie emerse*... la linea generale è quella di lasciare non collimare alcune aporie che emergevano qua e là intrecciando i racconti... A noi non interessava tanto la veridicità filologica o storiografica, quanto interessava, attraverso l'autobiografia del territorio "aggiungere legami", raccogliere la singolarità delle esperienze di ciascuno, raccontare il territorio dal punto di vista delle percezioni...
- 3° regola: *non smarrire il filo di Arianna*. Nel momento in cui l'autobiografia diventa audioguida, essa stessa diventa esperienza a sé, un'esperienza comunicativa per chi ascolta. Per renderla fruibile abbiamo dovuto marcare la logica complessiva del racconto, il suo filo conduttore, e invitare più volte l'ascoltatore a immergersi nell'ambiente mentre ascolta la singola storia dietro quel preciso frammento.

## La visita come atto d'arte

Ne sono scaturite 29 tappe su due percorsi diversi, teatralizzate da Lorenza Zambon poi musicate da Carlos Actis Dato, e infine messe on line per un ascolto anche via streaming. L'audioguida di paesaggio si è quindi caratterizzata per una forte connotazione teatrale, basata non tanto su ricerche e consultazione di esperti di varie discipline ma soprattutto su materiali narrati, in cui il narratore è anche l'abitante inconsapevole e, al tempo stesso, il fruitore. Il suo scopo non è solo quello di fornire informazioni, se pure accompagnate da una "lettura critica" della realtà. È, infatti, concepita come una vera e propria performance teatrale, con le suggestioni, le emozioni che solo la voce che interpreta, l'espressività della parola unita alla musica, possono dare a chi ascolta e nello stesso tempo "vede" ciò di cui si va parlando: una sorta di "teatro intimo", per definire questo mix assolutamente unico che consente a chiunque lo desideri di visitare una città, di percorrere un itinerario, di godere di un paesaggio in compagnia di un atto d'arte che lo aiuta a dare significato ad ogni suo passo. ◆